

Documento dell'Ordine regionale dei geologi dopo l'evento, senza danni, di lunedì scorso

# La scossa sismica al largo di Lipari rende necessaria la prevenzione

“Nessuna sorpresa. Invece, pensiamo alla vetustà del 50% degli edifici”

PALERMO - Una “tettonica trascorrente crostale” in linguaggio geologico, è stata quella che ha provocato il terremoto che ha colpito lo scorso 16 agosto le isole Eolie. Secondo il presidente dei geologi di Sicilia Gian Vito Graziano, è molto positivo il dato che ha visto, dopo il sisma, l'esigua conta dei danni in termini di persone e cose “perché, nonostante l'evento franoso comunque verificatosi, possiamo asserire di essere in un sistema territoriale in cui c'è un buon criterio di pianificazione”.

Graziano ha anche voluto mettere in evidenza la valenza del recente protocollo siglato con la Protezione civile regionale, grazie al quale sono già presenti sul posto dei geologi per fronteggiare la prima emergenza: “Grazie alla sinergia avviata lo scorso maggio con la Protezione civile regionale, abbiamo già mandato sul posto due nostri colleghi che stanno collaborando con l'ente in tutte quelle fasi inerenti al post-sisma”.

Ma in Sicilia, come ci ricorda Fabio Tortorici, segretario del-



l'Ordine regionale dei geologi, oltre il 50% degli edifici strategici è strutturalmente “vecchio” e molto vulnerabile ai terremoti. “Quando un sisma fa tremare la terra - ha ricordato il professionista- si rimane ipocritamente sgomenti e sorpresi, come se non si sapesse che la Sicilia è una regione in cui tali fenomeni sono possibili e frequenti, sottacendo che oltre il 50% degli edifici strategici, cioè ospedali, caserme, scuole, ecc., è strutturalmente vetusto. Il sisma dello scorso 16 agosto al largo di Lipari di magnitudo 4.5 -ci ha detto -, ha risvegliato l'attenzione pubblica per la sua intensità ma in passato, precisamente nel 1978, nel golfo di Patti si registrò un terremoto ben più forte - magnitudo 6.1 -, ndr - a dimostrazione che l'arcipelago eoliano è a rischio sismico”.

Sono stati oltre 700, secondo fonti [ingv](http://www.ingv.it) -istituto nazionale di geofisica e

vulcanologia-, i terremoti di magnitudo superiore a 2.0 registrati in Italia dall'inizio del 2010, in media quasi tre al giorno. I geologi sottolineano che “la prevenzione deve necessariamente passare da studi geologici di dettaglio. Infatti -ha continuato Tortorici-, non si può parlare solo di case, ma ci si deve interessare anche del suolo e della interazione tra questo con ciò che l'uomo ci costruisce sopra, in altre parole bisogna conoscere quelli che tecnicamente sono noti come gli “effetti di sito”. L'Ordine regionale dei geologi di Sicilia ha promosso e promuove per i propri iscritti, numerosi corsi di formazione e di aggiornamento con frequenza obbligatoria, aventi come tematiche preponderanti la protezione civile e le norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche.

**In gergo tecnico, si è trattato di una “tettonica trascorrente crostale”**

